

## Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

### Commercialisti: fisco più pesante d' Europa

*La categoria auspica più misure per rateizzare debiti tributari e contributivi*

Giovanni Parente

Sempre più in alto. La pressione fiscale in Italia continua a crescere e il nostro Paese continua a mantenere questo (non invidiabile) primato in Europa. A denunciarlo sono stati i commercialisti durante l' audizione sul Def presso le commissioni Bilancio di Camera e Senato. Nonostante non siano ancora disponibili le stime Istat dell' economia sommersa per il 2020 e il 2021, Tommaso Di Nardo e Pasquale Saggese, ricercatori della Fondazione nazionale commercialisti (Fnc) hanno spiegato ai parlamentari che «alla luce dell' incremento della pressione fiscale ufficiale, è comunque possibile ritenere che la pressione fiscale reale si sia incrementata di pari passo. Mantenendo costante la quota di economia sommersa all' 11,3% del Pil nominale, come rilevato dall' Istat per il 2019, la pressione fiscale reale nel 2021 raggiunge il 49% del Pil emerso, portando l' Italia al primo posto in Europa». I rappresentanti della categoria hanno chiesto di continuare sul percorso avviato dalla manovra 2022 con la riduzione delle aliquote Irpef e l' esclusione Irap per ditte, autonomi e professionisti individuali: «Il livello complessivo del gettito tributario imputabile alle famiglie è quello che ha subito l' effetto maggiore dello shock fiscale 2012-2013 anche per effetto di una tassazione immobiliare particolarmente elevata a cui si aggiunge l' incremento della fiscalità locale che, anche per compensare il venir meno dei trasferimenti statali, è cresciuto progressivamente seppure in maniera ampiamente differenziata sui territori».

A fronte della dinamica dell' inflazione, i commercialisti hanno anche espresso l' auspicio di mantenere «sotto controllo il gettito Iva che sta alla base della lievitazione della pressione fiscale indiretta dell' ultimo anno, ed eventualmente, laddove le condizioni del quadro macroeconomico e di finanza pubblica lo permettessero, compatibilmente con la normativa europea, adottare opportuni provvedimenti di sterilizzazione dell' aumento del gettito Iva».

Ma preoccupa anche l' aumento delle sofferenze. Da qui la richiesta dei commercialisti di proseguire con le misure di sostegno a imprese e famiglie di concedere «ulteriori forme di rateizzazione dei debiti tributari e contributivi a regime più ampie».

Nella loro audizione sul Def, invece, i consulenti del lavoro hanno messo in evidenza che «molte imprese stanno già erodendo, nei primi mesi del 2022, il periodo massimo di fruizione di ammortizzatori sociali a loro disposizione nel biennio». Sul fronte degli autonomi, hanno rilevato ancora i consulenti del lavoro, «è necessario introdurre uno strumento universale di sostegno al reddito che in maniera sistematica e strutturale consenta di riconoscere tutele adeguate» in caso di riduzione dell' attività o impossibilità esterna di svolgere le prestazioni.

Un articolato pacchetto di proposte per la ripresa è stato presentato in audizione anche da **Confprofessioni**,



## Il Sole 24 Ore

### Confprofessioni e BeProf

---

rappresentata dal delegato per le politiche fiscali Andrea Dili. Tra queste la detassazione degli aumenti salariali per stimolare l' occupazione. Per i professionisti "organizzati" si suggerisce di «dimezzare (dal 20% al 10%), previa comunicazione ai propri clienti, la ritenuta d' acconto, analogamente a quanto già previsto per agenti e rappresentanti di commercio».

Occorre poi un quadro normativo che agevoli la costituzione di forme aggregative tra professionisti, a cominciare dalla revisione della disciplina delle Società tra professionisti (Stp).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Def: Confprofessioni, agevolare le aggregazioni fra autonomi

*Con nuovo quadro normativo fiscale e previdenziale*

(ANSA) - ROMA, 11 APR - Se il Def, Documento di economia e finanza, "spinge per favorire l' aggregazione tra le imprese, occorre un quadro normativo che agevoli la costituzione di forme aggregative tra professionisti, a cominciare dalla revisione della disciplina delle Società tra professionisti (Stp)": per **Confprofessioni**, audita oggi alla Camera, "andrebbe azzerato il costo fiscale dei conferimenti per l' istituzione della Stp, che dovrebbero risultare neutri ai fini fiscali". E occorrerebbe prevedere una "revisione del regime previdenziale cui sono assoggettati i professionisti che hanno costituito una Stp, evitando la duplicazione del contributo previdenziale integrativo", ha spiegato in Parlamento la Confederazione presieduta da Gaetano Stella. (ANSA).



## Borsa Italiana

### Confprofessioni e BeProf

## Def, associazioni di categoria: indicazioni condivisibili ma più risorse per ripresa

(Teleborsa) - "Le indicazioni del DEF appaiono sostanzialmente condivisibili nella dimensione quantitativa e nella struttura logica che la sostiene, pur con alcune perplessità sulle dimensioni della crescita - per valutazioni forse 'ottimistiche' - e sulle conseguenti implicazioni per l'evoluzione dei conti pubblici". È quanto si legge in una nota diffusa da Confcommercio dopo l'audizione presso le Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato. "Secondo le nostre stime - prosegue -, è probabile che, nell'anno in corso, l'inflazione si attesti al di sopra delle previsioni del DEF (+5,8%). Anche attenendosi alle valutazioni del Governo, appare comunque evidente l'implicazione in termini di riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Inoltre, anche a prescindere da più gravi rischi di interruzione delle forniture energetiche dalla Russia, l'equilibrio economico-finanziario di moltissime imprese appare compromesso, già agli attuali prezzi energetici, anche nel comparto dei servizi". "Sulla base di questi elementi, è verosimile immaginare un quadro macroeconomico tendenziale fortemente ridimensionato nelle performance, con un incremento del PIL, nell'anno in corso, più prossimo al 2% che non al 3%", ha aggiunto Confcommercio.

"Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha riacceso paure e grandi ansie, oltre che causato innumerevoli perdite di vite umane e un esodo di massa di milioni di persone", ha sottolineato Mauro Bussoni, Segretario Generale di Confesercenti. "Preoccupa anche che nello scenario a fine 2023 del Def la spesa delle famiglie risulti ancora inferiore di 10 miliardi al livello pre-pandemico - ha aggiunto Bussoni -. Ancora più significativo (e preoccupante) il dato che comunque anche nel 2024 i consumi delle famiglie registreranno ancora un gap di circa 2 miliardi rispetto al 2007, anno che ha preceduto l'altra grande crisi recente". "Nel Def il governo dichiara di poter replicare tali interventi destinando uno stesso ammontare di risorse, pari a circa 4,5 miliardi. È nostra impressione, pur consapevoli del pesante onere che esse costituiscono, che tali misure andrebbero rafforzate con più risorse", ha dichiarato. "Le risorse indicate nel DEF sono un ulteriore, apprezzabile intervento messo in campo dal Governo. Ma per sostenere la crescita e affrontare le difficoltà delle imprese acuite dalla guerra in Ucraina occorrono politiche condivise a livello europeo, utilizzando l'esperienza di debito congiunto del Next generation EU, la ridiscussione del Patto di stabilità e il sostegno della BCE per garantire liquidità ai Paesi dell'Ue". Sono le indicazioni espresse invece da Confartigianato durante l'audizione. Il quadro economico è in peggioramento ed è necessario che la politica economica mantenga un profilo fortemente espansivo per affrontare i pesanti effetti del conflitto in Ucraina, ha evidenziato CNA, sottolineando che 5 miliardi sono "risorse modeste rispetto alla complessità del momento" per ridurre il costo dell'energia e dei carburanti, compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche, risarcire le imprese dagli effetti delle sanzioni. Per il



## Borsa Italiana

### Confprofessioni e BeProf

---

Consiglio nazionale dei commercialisti nel 2020 "le misure di sostegno economico e finanziario adottate per fronteggiare la crisi pandemica, hanno permesso di contenere i fallimenti delle imprese e le procedure di sovraindebitamento che interessavano le famiglie e le imprese non fallibili", poi "nel corso del 2021 si è lentamente ritornati ai valori pre-pandemici", mentre "oggi rileviamo un deciso incremento delle sofferenze che non si è ancora tradotto nei numeri e nelle statistiche che rendicontano il fenomeno, anche perché le misure di contenimento sono proseguite nel 2021 e in questa prima parte del 2022". Per il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, invece, il programma GOL, Garanzia di occupabilità dei lavoratori, una "misura che si rivolge ad un gruppo ampio ed eterogeneo di lavoratori con differenti difficoltà di accesso al lavoro, ivi compresi tutti i beneficiari di misure di sostegno al reddito, quindi di ammortizzatori sociali, di Naspi, di reddito di cittadinanza", con "la finalità di formarli, riqualificarli ed accompagnarli al lavoro" ha "obiettivi ambiziosi e l'aspettativa è altissima, anche in considerazione dell'aumento del numero dei disoccupati in cerca di nuova occupazione e, nel contempo, di imprese che denunciano la difficoltà a trovare professionalità idonee al proprio mutato fabbisogno organizzativo". Infine, per **Confprofessioni**, se il Def "spinge per favorire l'aggregazione tra le imprese, occorre un quadro normativo che agevoli la costituzione di forme aggregative tra professionisti, a cominciare dalla revisione della disciplina delle Società tra professionisti (Stp)". (Teleborsa) 11-04-2022 19:53.

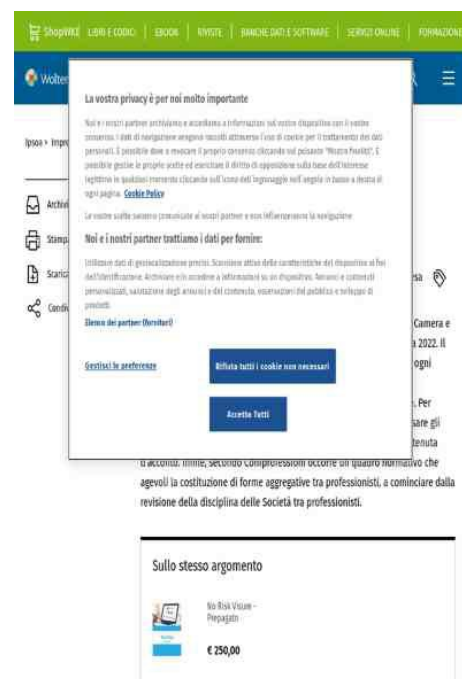
# Fiscalità Commercio Internazionale

## Confprofessioni e BeProf

### DEF: le misure a sostegno della ripresa

*Confprofessioni è stata ascoltata davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato nel corso delle audizioni sul Documento di economia e Finanza 2022. Il messaggio lanciato è che per raggiungere gli obiettivi del Def, occorre ogni sforzo per ristabilire la sicurezza internazionale, garantire il normale approvvigionamento delle risorse energetiche e contenere l'inflazione. Per stimolare l'occupazione la Confederazione lancia la proposta di detassare gli aumenti salariali, mentre sul lavoro autonomo occorre dimezzare la ritenuta d'acconto. Infine, secondo Confprofessioni occorre un quadro normativo che agevoli la costituzione di forme aggregative tra professionisti, a cominciare dalla revisione della disciplina delle Società tra professionisti.*

**Confprofessioni** è stata ascoltata davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato nel corso delle audizioni sul Documento di economia e Finanza 2022. Andrea Dili, componente di Giunta e delegato per le politiche fiscali di **Confprofessioni** ha dichiarato che per raggiungere gli obiettivi del Def, occorre ogni sforzo per ristabilire la sicurezza internazionale, garantire il normale approvvigionamento delle risorse energetiche e contenere l'inflazione. «In uno scenario geopolitico instabile e di fronte a un rallentamento dell'economia dobbiamo cogliere l'occasione delle grandi riforme messe in cantiere dal DEF in tema di fisco, aggregazione delle imprese e incentivi al sistema produttivo per conseguire quel riequilibrio tra i diversi soggetti economici e senza il quale il settore dei servizi professionali corre il rischio di disperdere i propri straordinari talenti». I punti esaminati sono stati i seguenti: - Politiche energetiche : secondo la Confederazione l'investimento prioritario dev' essere rivolto alle fonti rinnovabili, eliminando gli ostacoli burocratici che frenano le iniziative dei privati. Quindi va centralizzata la competenza sul procedimento autorizzatorio, che ha valore strategico nazionale, superando le resistenze delle amministrazioni locali e la complessità dei procedimenti amministrativi attualmente esistenti, che gravano pesantemente sulle potenzialità del settore; - Occupazione, redditi e welfare contrattuale : per fronteggiare la perdita del potere di acquisto delle famiglie, il DEF concentra l'attenzione sui rinnovi dei contratti collettivi , che devono rispondere all' esigenza di adeguare i redditi dei lavoratori dipendenti rispetto all' andamento dell' inflazione. «La dinamica dei redditi determinata dai rinnovi contrattuali, che deve svolgersi nel rispetto rigoroso dell' autonomia delle parti sociali, può essere sostenuta da una strategia politica indirizzata all' agevolazione della composizione della dialettica sindacale», sottolinea Dili . E in questa direzione va «la proposta di detassazione degli aumenti salariali concordati dalle parti sociali»; - Riforma fiscale : se numerosi passi avanti sono già stati compiuti, il sistema fiscale rimane ancora profondamente iniquo e, oggi, a parità di reddito prodotto il prelievo fiscale può variare in misura considerevole, a seconda



## Fiscalità Commercio Internazionale

### Confprofessioni e BeProf

---

di una pluralità di variabili che inquinano l' equità orizzontale del modello. L' attenzione di **Confprofessioni** si concentra sul settore del lavoro autonomo e, in particolare, sul sistema «fortemente distorsivo» delle ritenute d' acconto , che genera versamenti molto spesso ben superiori alle imposte effettivamente dovute. «La soluzione potrebbe essere quella di consentire ai professionisti 'organizzati' di avvalersi della possibilità di dimezzare (dal 20% al 10%), previa comunicazione ai propri clienti, la ritenuta d' acconto, analogamente a quanto già previsto per agenti e rappresentanti di commercio», aggiunge Dili ; - Incentivi e aggregazioni tra imprese : **Confprofessioni** chiede regole chiare e conformi ai principi del diritto europeo circa la piena equiparazione tra imprese e liberi professionisti. E se il DEF spinge per favorire l' aggregazione tra le imprese, occorre un quadro normativo che agevoli la costituzione di forme aggregative tra professionisti , a cominciare dalla revisione della disciplina delle Società tra professionisti dove, secondo la Confederazione presieduta da Gaetano Stella , «andrebbe azzerato il costo fiscale dei conferimenti per l' istituzione della Stp, che dovrebbero risultare neutri ai fini fiscali»; inoltre, bisogna prevedere una «revisione del regime previdenziale cui sono assoggettati i professionisti che hanno costituito una Stp, evitando la duplicazione del contributo previdenziale integrativo». A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.

## Def, associazioni di categoria: indicazioni condivisibili ma più risorse per ripresa

(Teleborsa) - "Le indicazioni del DEF appaiono sostanzialmente condivisibili nella dimensione quantitativa e nella struttura logica che la sostiene, pur con alcune perplessità sulle dimensioni della crescita - per valutazioni forse 'ottimistiche' - e sulle conseguenti implicazioni per l'evoluzione dei conti pubblici". È quanto si legge in una nota diffusa da Confcommercio dopo l'audizione presso le Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato. "Secondo le nostre stime - prosegue -, è probabile che, nell'anno in corso, l'inflazione si attesti al di sopra delle previsioni del DEF (+5,8%). Anche attenendosi alle valutazioni del Governo, appare comunque evidente l'implicazione in termini di riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Inoltre, anche a prescindere da più gravi rischi di interruzione delle forniture energetiche dalla Russia, l'equilibrio economico-finanziario di moltissime imprese appare compromesso, già agli attuali prezzi energetici, anche nel comparto dei servizi". "Sulla base di questi elementi, è verosimile immaginare un quadro macroeconomico tendenziale fortemente ridimensionato nelle performance, con un incremento del PIL, nell'anno in corso, più prossimo al 2% che non al 3%", ha aggiunto Confcommercio.

"Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha riaperto paure e grandi ansie, oltre che causato innumerevoli perdite di vite umane e un esodo di massa di milioni di persone", ha sottolineato Mauro Bussoni, Segretario Generale di Confesercenti. "Preoccupa anche che nello scenario a fine 2023 del Def la spesa delle famiglie risulti ancora inferiore di 10 miliardi al livello pre-pandemico - ha aggiunto Bussoni -. Ancora più significativo (e preoccupante) il dato che comunque anche nel 2024 i consumi delle famiglie registreranno ancora un gap di circa 2 miliardi rispetto al 2007, anno che ha preceduto l'altra grande crisi recente". "Nel Def il governo dichiara di poter replicare tali interventi destinando uno stesso ammontare di risorse, pari a circa 4,5 miliardi. È nostra impressione, pur consapevoli del pesante onere che esse costituiscono, che tali misure andrebbero rafforzate con più risorse", ha dichiarato. "Le risorse indicate nel DEF sono un ulteriore, apprezzabile intervento messo in campo dal Governo. Ma per sostenere la crescita e affrontare le difficoltà delle imprese acuite dalla guerra in Ucraina occorrono politiche condivise a livello europeo, utilizzando l'esperienza di debito congiunto del Next generation EU, la ridiscussione del Patto di stabilità e il sostegno della BCE per garantire liquidità ai Paesi dell'Ue". Sono le indicazioni espresse invece da Confartigianato durante l'audizione. Il quadro economico è in peggioramento ed è necessario che la politica economica mantenga un profilo fortemente espansivo per affrontare i pesanti effetti del conflitto in Ucraina, ha evidenziato CNA, sottolineando che 5 miliardi sono "risorse modeste rispetto alla complessità del momento" per ridurre il costo dell'energia e dei carburanti, compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche, risarcire le imprese dagli effetti delle sanzioni. Per il

Economia | News

Def, associazioni di categoria: indicazioni condivisibili ma più risorse per ripresa

Informativa

Continua senza accettare

Non a tutte le parti selezionate utilizziamo cookie e tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella nostra policy.

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e i terzi selezionati, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una selezione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità: pubblicità personalizzata e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze.

Puoi accettare all'utilizzo di tali tecnologie utilizzando il pulsante "Accetta".

Scopri di più e personalizza

Accetta



Consiglio nazionale dei commercialisti nel 2020 "le misure di sostegno economico e finanziario adottate per fronteggiare la crisi pandemica, hanno permesso di contenere i fallimenti delle imprese e le procedure di sovraindebitamento che interessavano le famiglie e le imprese non fallibili", poi "nel corso del 2021 si è lentamente ritornati ai valori pre-pandemici", mentre "oggi rileviamo un deciso incremento delle sofferenze che non si è ancora tradotto nei numeri e nelle statistiche che rendicontano il fenomeno, anche perché le misure di contenimento sono proseguite nel 2021 e in questa prima parte del 2022". Per il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, invece, il programma GOL, Garanzia di occupabilità dei lavoratori, una "misura che si rivolge ad un gruppo ampio ed eterogeneo di lavoratori con differenti difficoltà di accesso al lavoro, ivi compresi tutti i beneficiari di misure di sostegno al reddito, quindi di ammortizzatori sociali, di Naspi, di reddito di cittadinanza", con "la finalità di formarli, riqualificarli ed accompagnarli al lavoro" ha "obiettivi ambiziosi e l'aspettativa è altissima, anche in considerazione dell'aumento del numero dei disoccupati in cerca di nuova occupazione e, nel contempo, di imprese che denunciano la difficoltà a trovare professionalità idonee al proprio mutato fabbisogno organizzativo". Infine, per **Confprofessioni**, se il Def "spinge per favorire l'aggregazione tra le imprese, occorre un quadro normativo che agevoli la costituzione di forme aggregative tra professionisti, a cominciare dalla revisione della disciplina delle Società tra professionisti (Stp)".

## Def, associazioni di categoria: indicazioni condivisibili ma più risorse per ripresa

"Le indicazioni del DEF appaiono sostanzialmente condivisibili nella dimensione quantitativa e nella struttura logica che la sostiene, pur con alcune perplessità sulle dimensioni della crescita - per valutazioni forse 'ottimistiche' - e sulle conseguenti implicazioni per l'evoluzione dei conti pubblici". È quanto si legge in una nota diffusa da Confcommercio dopo l'audizione presso le Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato. "Secondo le nostre stime - prosegue -, è probabile che, nell'anno in corso, l'inflazione si attesti al di sopra delle previsioni del DEF (+5,8%). Anche attenendosi alle valutazioni del Governo, appare comunque evidente l'implicazione in termini di riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Inoltre, anche a prescindere da più gravi rischi di interruzione delle forniture energetiche dalla Russia, l'equilibrio economico-finanziario di moltissime imprese appare compromesso, già agli attuali prezzi energetici, anche nel comparto dei servizi". "Sulla base di questi elementi, è verosimile immaginare un quadro macroeconomico tendenziale fortemente ridimensionato nelle performance, con un incremento del PIL, nell'anno in corso, più prossimo al 2% che non al 3%", ha aggiunto Confcommercio. "Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha riacceso paure e grandi ansie, oltre che causato innumerevoli perdite di vite umane e un esodo di massa di milioni di persone", ha sottolineato Mauro Bussoni, Segretario Generale di Confesercenti. "Preoccupa anche che nello scenario a fine 2023 del Def la spesa delle famiglie risulti ancora inferiore di 10 miliardi al livello pre-pandemico - ha aggiunto Bussoni -. Ancora più significativo (e preoccupante) il dato che comunque anche nel 2024 i consumi delle famiglie registreranno ancora un gap di circa 2 miliardi rispetto al 2007, anno che ha preceduto l'altra grande crisi recente". "Nel Def il governo dichiara di poter replicare tali interventi destinando uno stesso ammontare di risorse, pari a circa 4,5 miliardi. È nostra impressione, pur consapevoli del pesante onere che esse costituiscono, che tali misure andrebbero rafforzate con più risorse", ha dichiarato. "Le risorse indicate nel DEF sono un ulteriore, apprezzabile intervento messo in campo dal Governo. Ma per sostenere la crescita e affrontare le difficoltà delle imprese acuite dalla guerra in Ucraina occorrono politiche condivise a livello europeo, utilizzando l'esperienza di debito congiunto del Next generation EU, la ridiscussione del Patto di stabilità e il sostegno della BCE per garantire liquidità ai Paesi dell'Ue". Sono le indicazioni espresse invece da Confartigianato durante l'audizione. Il quadro economico è in peggioramento ed è necessario che la politica economica mantenga un profilo fortemente espansivo per affrontare i pesanti effetti del conflitto in Ucraina, ha evidenziato CNA, sottolineando che 5 miliardi sono 'risorse modeste rispetto alla complessità del momento' per ridurre il costo dell'energia e dei carburanti, compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche, risarcire le imprese dagli effetti delle sanzioni. Per il

MENU CERCA **LA STAMPA** IL QUOTIDIANO ABBONATI

**Economia**

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

**Def, associazioni di categoria: indicazioni condivisibili ma più risorse per ripresa**

TELEBORSA

11 aprile 2022  
Ultima modifica: 11/04/2022 alle ore 10:13



"Le indicazioni del DEF appaiono sostanzialmente condivisibili nella dimensione quantitativa e nella struttura logica che la sostiene, pur con alcune perplessità sulle dimensioni della crescita - per valutazioni forse 'ottimistiche' - e sulle conseguenti implicazioni per l'evoluzione dei conti pubblici". È quanto si legge in una nota diffusa da Confcommercio dopo l'audizione presso le Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato. "Secondo le nostre stime - prosegue -, è probabile che, nell'anno in corso, l'inflazione si attesti al di sopra delle previsioni del DEF (+5,8%). Anche attenendosi alle valutazioni del Governo, appare comunque evidente l'implicazione in termini di riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Inoltre, anche a prescindere da più gravi rischi di interruzione delle forniture energetiche dalla Russia, l'equilibrio economico-finanziario di moltissime imprese appare compromesso, già agli attuali prezzi energetici, anche nel comparto dei servizi". "Sulla base di questi elementi, è

Consiglio nazionale dei commercialisti nel 2020 "le misure di sostegno economico e finanziario adottate per fronteggiare la crisi pandemica, hanno permesso di contenere i fallimenti delle imprese e le procedure di sovraindebitamento che interessavano le famiglie e le imprese non fallibili", poi "nel corso del 2021 si è lentamente ritornati ai valori pre-pandemici", mentre "oggi rileviamo un deciso incremento delle sofferenze che non si è ancora tradotto nei numeri e nelle statistiche che rendicontano il fenomeno, anche perché le misure di contenimento sono proseguite nel 2021 e in questa prima parte del 2022". Per il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, invece, il programma GOL, Garanzia di occupabilità dei lavoratori, una "misura che si rivolge ad un gruppo ampio ed eterogeneo di lavoratori con differenti difficoltà di accesso al lavoro, ivi compresi tutti i beneficiari di misure di sostegno al reddito, quindi di ammortizzatori sociali, di Naspi, di reddito di cittadinanza", con "la finalità di formarli, riqualificarli ed accompagnarli al lavoro" ha "obiettivi ambiziosi e l'aspettativa è altissima, anche in considerazione dell'aumento del numero dei disoccupati in cerca di nuova occupazione e, nel contempo, di imprese che denunciano la difficoltà a trovare professionalità idonee al proprio mutato fabbisogno organizzativo". Infine, per **Confprofessioni**, se il Def "spinge per favorire l'aggregazione tra le imprese, occorre un quadro normativo che agevoli la costituzione di forme aggregative tra professionisti, a cominciare dalla revisione della disciplina delle Società tra professionisti (Stp)".

## Economia

## Def, associazioni di categoria: indicazioni condivisibili ma più risorse per ripresa

(Teleborsa) - "Le indicazioni del DEF appaiono sostanzialmente condivisibili nella dimensione quantitativa e nella struttura logica che la sostiene, pur con alcune perplessità sulle dimensioni della crescita - per valutazioni forse 'ottimistiche' - e sulle conseguenti implicazioni per l'evoluzione dei conti pubblici". È quanto si legge in una nota diffusa da Confcommercio dopo l'audizione presso le Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato. "Secondo le nostre stime - prosegue -, è probabile che, nell'anno in corso, l'inflazione si attesti al di sopra delle previsioni del DEF (+5,8%). Anche attenendosi alle valutazioni del Governo, appare comunque evidente l'implicazione in termini di riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Inoltre, anche a prescindere da più gravi rischi di interruzione delle forniture energetiche dalla Russia, l'equilibrio economico-finanziario di moltissime imprese appare compromesso, già agli attuali prezzi energetici, anche nel comparto dei servizi". "Sulla base di questi elementi, è verosimile immaginare un quadro macroeconomico tendenziale fortemente ridimensionato nelle performance, con un incremento del PIL, nell'anno in corso, più prossimo al 2% che non al 3%", ha aggiunto Confcommercio. "Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha riacceso paure e grandi ansie, oltre che causato innumerevoli perdite di vite umane e un esodo di massa di milioni di persone", ha sottolineato Mauro Bussoni, Segretario Generale di Confesercenti. "Preoccupa anche che nello scenario a fine 2023 del Def la spesa delle famiglie risulti ancora inferiore di 10 miliardi al livello pre-pandemico - ha aggiunto Bussoni -. Ancora più significativo (e preoccupante) il dato che comunque anche nel 2024 i consumi delle famiglie registreranno ancora un gap di circa 2 miliardi rispetto al 2007, anno che ha preceduto l'altra grande crisi recente". "Nel Def il governo dichiara di poter replicare tali interventi destinando uno stesso ammontare di risorse, pari a circa 4,5 miliardi. È nostra impressione, pur consapevoli del pesante onere che esse costituiscono, che tali misure andrebbero rafforzate con più risorse", ha dichiarato. "Le risorse indicate nel DEF sono un ulteriore, apprezzabile intervento messo in campo dal Governo. Ma per sostenere la crescita e affrontare le difficoltà delle imprese acuite dalla guerra in Ucraina occorrono politiche condivise a livello europeo, utilizzando l'esperienza di debito congiunto del Next generation EU, la discussione del Patto di stabilità e il sostegno della BCE per garantire liquidità ai Paesi dell'Ue". Sono le indicazioni espresse invece da Confartigianato durante l'audizione. Il quadro economico è in peggioramento ed è necessario che la politica economica mantenga un profilo fortemente espansivo per affrontare i pesanti effetti del conflitto in Ucraina, ha evidenziato CNA, sottolineando che 5 miliardi sono "risorse modeste rispetto alla complessità del momento" per ridurre il costo dell'energia e dei carburanti, compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche, risarcire le imprese dagli effetti delle sanzioni. Per il

The screenshot shows the TeleBorsa website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Azioni Milano' and an alphabet index (A-Z). Below that, a menu includes 'NOTIZIE', 'QUOTE/DIRAM', 'RUBRICHE', 'AGENDA', 'VIDEO', 'ANALISI TECNICA', 'STRUMENTI', and 'GUIDE'. The main article title is 'Def, associazioni di categoria: indicazioni condivisibili ma più risorse per ripresa', dated '11 aprile 2022 - 15:53'. A small image of a building is visible on the left side of the article preview. The text of the article is partially visible, matching the main text on the page.

## TeleBorsa

### Confprofessioni e BeProf

---

Consiglio nazionale dei commercialisti nel 2020 "le misure di sostegno economico e finanziario adottate per fronteggiare la crisi pandemica, hanno permesso di contenere i fallimenti delle imprese e le procedure di sovraindebitamento che interessavano le famiglie e le imprese non fallibili", poi "nel corso del 2021 si è lentamente ritornati ai valori pre-pandemici", mentre "oggi rileviamo un deciso incremento delle sofferenze che non si è ancora tradotto nei numeri e nelle statistiche che rendicontano il fenomeno, anche perché le misure di contenimento sono proseguite nel 2021 e in questa prima parte del 2022". Per il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, invece, il programma GOL, Garanzia di occupabilità dei lavoratori, una "misura che si rivolge ad un gruppo ampio ed eterogeneo di lavoratori con differenti difficoltà di accesso al lavoro, ivi compresi tutti i beneficiari di misure di sostegno al reddito, quindi di ammortizzatori sociali, di Naspi, di reddito di cittadinanza", con "la finalità di formarli, riqualificarli ed accompagnarli al lavoro" ha "obiettivi ambiziosi e l'aspettativa è altissima, anche in considerazione dell'aumento del numero dei disoccupati in cerca di nuova occupazione e, nel contempo, di imprese che denunciano la difficoltà a trovare professionalità idonee al proprio mutato fabbisogno organizzativo". Infine, per **Confprofessioni**, se il Def "spinge per favorire l'aggregazione tra le imprese, occorre un quadro normativo che agevoli la costituzione di forme aggregative tra professionisti, a cominciare dalla revisione della disciplina delle Società tra professionisti (Stp)".